



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Programmazione

Programma ACT - Azioni di sostegno per l'attuazione sul territorio delle politiche del lavoro



Scheda regionale Umbria

Norme e Programmazione regionale in tema di servizi per il
lavoro e politiche attive

Aggiornamento al 31 maggio 2016



Italialavoro

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 29.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

Sommario

GOVERNANCE	3
1. LA RETE DEI SERVIZI PER IL LAVORO	3
2. LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	8

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 29.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

REGIONE UMBRIA

Norme e Programmazione regionale in tema di servizi per il lavoro e politiche attive

GOVERNANCE

Assessorato	Fabio Paparelli Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione con competenze in materia di: Politiche per la competitività e crescita del sistema economico-produttivo regionale. Economia - Commercio, turismo e terziario innovativo - Tutela dei consumatori - Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, politiche per artigianato e Cooperazione - Politiche del credito - Politiche per la creazione di impresa e start up - Coordinamento e attuazione Agenda urbana - Infrastrutture tecnologiche e diffusione banda larga, superamento divario digitale - Energia -Formazione professionale - Politiche attive del lavoro - Sport, impiantistica sportiva ed associazionismo sportivo - Rapporti con le agenzie Sviluppumbria e Gepafin
Direttore Regionale Lavoro	Luigi Rossetti
Direttore Regionale Formazione	Luigi Rossetti
Direttore Regionale Inclusione Sociale	Orlandi Walter

1. LA RETE DEI SERVIZI PER IL LAVORO

1.1 Normativa SPL	<p><u>DGR n. 1498 del 16 dicembre 2013</u> “Indirizzi per l’attuazione nel sistema regionale dei servizi per l’impiego del D.lgs. n. 181/2000 e s.m.i.” - Nel testo si stabiliscono gli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indirizzi operativi, criteri e modalità uniformi su tutto il territorio regionale in materia di accertamento dello stato di disoccupazione all’atto della presentazione dell’interessato al servizio pubblico competente; - indirizzi e i criteri operativi per la verifica della permanenza dello stato di disoccupazione, attraverso i quali i servizi pubblici competenti possono verificare la conservazione, la perdita e la sospensione dello stesso; - obiettivi ed indirizzi per favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro e contrastare la disoccupazione di lunga durata attraverso un’azione attiva di prevenzione che migliori l’occupabilità, favorisca l’inserimento lavorativo e sia prioritariamente volta, nell’ambito più complessivo delle politiche di genere, a favorire l’innalzamento del tasso di occupazione femminile.
-------------------	--

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 29.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p><u>Legge Regionale n. 41 del 25 novembre 1998</u> - Legge quadro in materia di politiche regionali di sostegno all'occupazione - La presente ha come obiettivo la realizzazione di un governo integrato delle politiche del lavoro e delle politiche formative, degli strumenti di gestione del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego che facilitino l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.</p> <p>Le Regioni hanno competenza in materia di programmazione, coordinamento e valutazione delle politiche del lavoro e, di conseguenza, governano la rete dei servizi al lavoro.</p> <p>Spetta alle Province la distribuzione territoriale e la determinazione della sede dei Centri per l'Impiego CPI sulla base di bacini di utenza da esse determinati.</p> <p>Le Province hanno funzioni amministrative in materia di: collocamento; Disciplina dei CPI, istituiti dalle Province; Previsione del piano triennale per le politiche del lavoro; Istituzione dell'Agenzia Umbria Lavoro (AUL, soppressa con LR n.10/2007 e sostituita in parte delle sue funzioni dall'AUR istituita da LR n.30/2000) ente con competenze organizzative ed in materia di elaborazione di programmi e iniziative per la promozione dell'occupazione ed il monitoraggio delle politiche di sviluppo locale, finalizzate a rispondere ai bisogni del territorio.</p> <p><u>Legge Regionale n.11 del 23 luglio 2003</u> "Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro, modificazioni ed integrazioni della Legge Regionale 25.11.98, n. 41 e disciplina del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili" - Revisione normativa alla luce della riforma costituzionale dell'art. 117 sulla base della quale alle Regioni è riconosciuta la competenza legislativa concorrente in materia di politiche attive e passive del lavoro ed una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale.</p> <p>La presente Legge nei primi articoli definisce il campo di applicazione e gli interventi di politiche del lavoro a favore di target riduzione della disoccupazione, qualificare l'occupazione, diminuire la precarietà nei rapporti di lavoro, favorire l'inserimento di soggetti svantaggiati e disabili.</p> <p>La Legge individua la tipologia di interventi in base ai target di utenti.</p> <p>La Legge prevede una revisione del piano triennale per le politiche del lavoro. La presente Legge, inoltre, individua gli obiettivi strategici, i macro settori di intervento, le azioni di interesse interregionale, regionale e provinciale, i tempi di realizzazione e le risorse economiche della programmazione regionale in materia di politiche attive del lavoro, secondo gli indirizzi del Piano regionale di sviluppo, in raccordo con il sistema integrato della formazione professionale ed istruzione, con gli obiettivi del DAP e in armonia con la programmazione regionale di settore collegata.</p> <p>In ultimo la presente Legge Istituisce il Fondo regionale disabili e gli organi competenti alla gestione del medesimo.</p> <p><u>Legge Regionale n. 18 del 30 maggio 2007</u> - La presente Legge disciplina tutte le tipologie di apprendistato con particolare riguardo a quello professionalizzante prevedendone solo per quest'ultimo il finanziamento attraverso fondi pubblici.</p> <p><u>DGR n. 441 del 24 aprile 2012</u> -La presente Delibera prevede che la formazione (formale ed non formale) dell'apprendista debba essere</p>
--	---

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 29.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	erogabile da parte di enti accreditati in relazione al Sistema di competenze regionale (DGR n.51 del 18 gennaio 2010)
1.2 Legge n. 56 del 7 aprile 2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni” - C.d. Legge Delrio	<p>La Legge Regionale n. 10 del 2 aprile 2015, “Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali, conseguenti modificazioni normative”, emanata in attuazione dell’art. 118 della Costituzione e della L. n. 56/2014, è finalizzata all’adeguamento del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.</p> <p>La presente Legge detta, altresì, norme in materia di riordino istituzionale regionale, di ambiti territoriali e di società partecipate dalle Province nonché di soppressione delle unioni speciali di Comuni.</p> <p>Le funzioni: ambiente, energia, governo del territorio, attività produttive, caccia; pesca, turismo, valorizzazione del patrimonio culturale, politiche attive del lavoro, formazione professionale, diritto allo studio, sono riallocate alla Regione (Art. 2).</p> <p>Le funzioni regionali relative alle politiche attive del lavoro e alla formazione professionale sono riallocate alla Regione ed esercitate dalla medesima secondo le leggi statali e regionali di settore. La riallocazione di tali funzioni, nonché del personale che le esercita, deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore delle riforme di settore di cui all’Accordo tra lo Stato e le Regioni sancito in Conferenza unificata in data 11 settembre 2014 (Art. 2).</p> <p>Le funzioni in materia di turismo e le funzioni in materia di politiche sociali, sono esercitate dai Comuni con le forme associative previste dalla normativa vigente.</p> <p>Sono inoltre conferite ai Comuni e alle loro forme associative le funzioni: sport, cultura, Diritto allo studio, già conferite alle Province (Art. 3).</p> <p>Le nuove Province esercitano le funzioni di cui alla L. n. 56/2014.</p> <p>Sono riallocate alle nuove Province le funzioni: risorse idriche del suolo, funzioni amministrative Lago Trasimeno, trasporti, viabilità regionale, controllo e vigilanza impianti termici.</p> <p>La Regione favorisce il riordino delle partecipazioni societarie delle Province.</p> <p>La Giunta Regionale, con proprio atto, nel rispetto dell’art. 1, c. 96, della L. n. 56/2014 e del D.P.C.M. 26 settembre 2014, stabilisce, sulla base di un Protocollo di intesa tra Regione, Province ed organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nel settore da stipularsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge, i criteri, l’entità e le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali connesse al riordino delle funzioni.</p> <p>Sono esercitate dai Comuni mediante le unioni di Comuni o le altre forme associative previste dalla normativa vigente le funzioni in materia di: boschi e terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, agricoltura, funghi e tartufi, bonifica dei territori ove non operano i consorzi di bonifica.</p> <p>La Giunta Regionale provvede, entro 30 giorni dal trasferimento delle funzioni di cui all’art. 2 della presente Legge, a rideterminare la dotazione organica del proprio personale, atteso quanto trasferito ai sensi del medesimo art. 2, perseguendo i criteri di funzionalità e razionalizzazione, nonché di ottimizzazione delle risorse finanziarie e di bilancio.</p> <p>Le funzioni oggetto di riordino di cui all’art. 2 continuano ad essere esercitate dalle nuove Province fino alla data di effettivo avvio di</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 29.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>esercizio da parte della Regione che comunque deve avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2015.</p> <p>Le funzioni oggetto di riordino di cui all'art. 3, c. 2 continuano ad essere esercitate dalle Province fino alla data di effettivo avvio di esercizio da parte dei Comuni e delle loro forme associative che comunque deve avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2015.</p> <p>La Giunta Regionale entro il 31 marzo 2016 e successivamente con cadenza annuale e comunque fino al completamento del riordino delle funzioni trasmette all'Assemblea legislativa una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della presente Legge.</p> <p>La presente Legge non introduce nuove o maggiori spese a carico del bilancio regionale.</p>	
1.3 Masterplan per i servizi per il lavoro/ Linee guida o repertorio degli Standard di servizio	<p>DGR n. 1706 del 4 dicembre 2002 “Masterplan dei Servizi per l’impiego dell’Umbria” - L’obiettivo del Masterplan umbro è di implementare e sviluppare i “nuovi” servizi al lavoro e dei CPI in modo standardizzato.</p> <p>Servizi standardizzati: accoglienza, informazione, orientamento, incontro domanda/offerta, sostegno fasce deboli, servizi alle imprese, gestione amministrativa.</p> <p>Il Masterplan attraverso l’individuazione di standard minimi di servizio sui servizi e un timing correlato a funzioni base ed avanzate indicano la strada per garantire a tutto il sistema l’erogazione di servizi esigibili e attuabili nei tempi previsti.</p> <p>Gli standard minimi di servizio si riferiscono a: input, di processo, prodotto, performance, organizzazione e di sistema.</p> <p>Costruzione di una griglia per servizio con indicate funzioni base e avanzate in base ad un timing ed indicatori di qualità.</p> <p>DGR n. 425 del 15 aprile 2014 - Definizione degli standard dei servizi regionali per l’impiego e della metodologia di calcolo delle relative unità di costo standard.</p>	
1.4 Sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro	<p>DGR n. 810/2011 ferma in Consiglio Regionale - Le Regioni gestiscono la rete dei servizi al lavoro come indicato dalle leggi regionali umbre sul Mercato del Lavoro. Le Province esplicano in via esclusiva, attraverso i CPI, le funzioni amministrative previste dal D.lgs. n. 181/2000 e D.lgs. n. 469/1997.</p> <p>La Giunta Regionale definisce modalità e criteri per l’autorizzazione e l’accreditamento regionale.</p> <p>La Giunta, inoltre, definisce e disciplina con proprie modalità e criteri particolari regimi di autorizzazioni</p> <p>È prevista la stipula di convenzioni tra Regioni/Province ed enti accreditati per lo svolgimento di tutte quelle funzioni non esclusive, rientranti nel Masterplan, che permettano di migliorare la qualità dei servizi offerti a livello di specializzazione e diffusione sul territorio</p> <p>È prevista l’interconnessione tra la borsa lavoro e il SIUL e l’adeguamento informatizzato dei dati</p> <p>Sono stabiliti i requisiti dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro, in raccordo con quelli relativi ai soggetti accreditati per le attività formative. Tali requisiti attengono ad elementi di competenza professionale degli operatori, dotazioni gestionali e strutturali nel rispetto del Masterplan regionale.</p>	
1.5 Agenzia Regionale per il Lavoro	Soppressa dal 2002.	
2.6 La rete degli operatori	N° soggetti accreditati	Non presente accreditamento ai SpL

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 29.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	N° sportelli	Non presente accreditamento ai SpL
	N° CPI	5
	Perugia	3
	Terni	2

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 29.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

2. LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

2.1 Le politiche attive del lavoro	<p>DGR n. 1425 del 12 novembre 2012 "Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione - Sezione 2: Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro. Integrazioni ed adozione definitiva"</p> <p>DGR n. 837 del 26 luglio 2011 "Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione - Sezione 2: Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro"</p> <p>Deliberazione del Consiglio Regionale n. 72 del 5 luglio 2011 "Piano triennale 2011/2013 per le politiche del lavoro - art. 3 della Legge Regionale 25/11/1998, n. 41 e s.m.i.".</p> <p>Legge Regionale n. 41 del 25 novembre 1998 - Legge quadro in materia di politiche regionali di sostegno all'occupazione - vedi riferimento punto 2 della presente scheda</p> <p>Legge Regionale n.11 del 23 luglio 2003 "Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro, modificazioni ed integrazioni della Legge Regionale 25.11.98, n. 41 e disciplina del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili" - - vedi riferimento punto 2 della presente scheda.</p>	
2.2 POR FSE		
Adg	Autorità di Gestione - Direzione della Programmazione Innovazione e Competitività dell'Umbria	
Referente	Direttore pro-tempore della Direzione della Programmazione Innovazione e Competitività dell'Umbria	
Totale dotazione finanziaria FSE	€ 237.528.802	
Assi prioritari POR	Occupazione	45,1%
	Inclusione sociale	23,4%
	Istruzione e formazione	23,9%
	Capacità istituzionale	3,8%
	Assistenza tecnica	3,8%
Quota di sostegno UE su Risultati attesi/Obiettivi specifici relativi al FSE (val. assoluti e percentuali) Obiettivo tematico 8 - Occupazione	TOTALE	€ 53.583.885
	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	€ 17.366.206 32,4%
	RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	€ 2.285.027 4,3%
	RA 8.3 Lavoratori anziani, invecchia m. attivo	€ 0 0%
	RA 8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati	€ 0 0%
	RA 8.5 Disoccupati lunga durata/difficoltà di inserim.	€ 29.019.844 54,2%

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 29.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	RA 8.6 Lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	€ 2.399.278 4,5%
	RA 8.7 Servizi al lavoro e contrasto al sommerso	€ 2.513.530 4,7%
2.3 Piano per il lavoro annuale e pluriennale/ o piano target rilevante (es. piano giovani, piano donne)	DGR n. 514 del 12 maggio 2014 DGR n. 905 del 27 luglio 2015 DGR n. 1099 del 28 settembre 2015	
2.4 Contratto di ricollocazione	Non attuato	
2.5 Sistema dotale	Non attuato	
2.6 Stato dell'arte sulla regolamentazione in materia di apprendistato (distinta per articoli 3, 4 e 5 del D.lgs. 167/2011). Il D.lgs. n. 167/2011 TU dell'Apprendistato è stato abrogato dal D.lgs. n. 81/2015 che ha ridefinito le tre tipologie di apprendistato, articoli 43, 44, 45	Artt. 3, 4 e 5 - DGR n. 441 del 24 aprile 2012 Allegato A- Disposizioni in materia di offerta formativa regionale nell'ambito dei contratti di apprendistato di cui al D.lgs. n. 167/2011. Accordo del 12 aprile 2013 fra Regione Umbria e parti sociali relativamente alla formazione degli apprendisti. Art. 4 - DGR n. 294 del 17 marzo 2014 Apprendistato professionalizzante ex art. 4, D.lgs. n. 167/2011 - Testo Unico dell'apprendistato - Recepimento normativa nazionale e disposizioni attuative. DGR n. 1615 del 29 dicembre 2015 Adeguamento della disciplina regionale al D.lgs. n. 81/2015	
2.7 Attivazione dell'offerta formativa sull'apprendistato (distinta per articoli 3, 4 e 5 del D.lgs. 167/2011). Il D.lgs. n. 167/2011 TU dell'Apprendistato è stato abrogato dal D.lgs. n. 81/2015 che ha ridefinito le tre tipologie di apprendistato, articoli 43, 44, 45	Art. 4 - Istituzione dell'Elenco regionale aperto dei soggetti erogatori dell'offerta formativa e emanato l'avviso pubblico per la sua costituzione. Sino alla costituzione dell'Elenco regionale, l'erogazione della formazione formale esterna rivolta agli apprendisti assunti prima dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 167/2011 viene svolta dagli organismi pubblici e privati già iscritti nel previgente Catalogo regionale Determinazione Dirigenziale n. 4694 del 11 giugno 2014 Avviso pubblico per la costituzione dell'"Elenco Regionale aperto per l'erogazione di offerta formativa nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante ex art. 4 D.lgs. n.167/2011 e s.m.i." Determinazione Dirigenziale n. 198 del 23 gennaio 2015 "Elenco Regionale aperto per l'erogazione di offerta formativa nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante ex art. 4, D.lgs. n.167/2011e s.m.i." - Approvazione elenco dei soggetti erogatori. Determinazione Dirigenziale n. 7022 del 5 ottobre 2015 "Elenco Regionale aperto per l'erogazione di offerta formativa nell'ambito dell'apprendistato	

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 29.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>professionalizzante ex art. 4, D.lgs. n.167/2011 e s.m.i.” - Aggiornamento elenco dei soggetti erogatori al 30 settembre 2015.</p> <p>D.D. n. 9850 del 17 dicembre 2015 Aggiornamento dell'Elenco Regionale Enti accreditati per l'apprendistato</p> <p>D.D. n. 4118 del 24 maggio 2016 Aggiornamento dell'Elenco Regionale Enti accreditati per l'apprendistato</p>
2.8 Tirocini: recepimento delle linee guida in materia di tirocini extracurricolari (specificare con che atto, se legge, se delibera)	<p><u>DGR n. 1354 del 2 dicembre 2013</u> Disciplina tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 1, della LR n. 17 del 17 settembre 2013 e disposizioni organizzative in materia di tirocini.</p> <p>DGR n. 597 del 26 maggio 2014 Disciplina tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 1, della LR n. 17 del 17 settembre 2013 e disposizioni organizzative in materia di tirocini. Modifiche e integrazioni della Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari [...]</p>
2.9 Sistema di certificazione delle competenze (D.lgs. n. 13/2013 e Decreto Interministeriale del 30 giugno 2013 che recepisce l'Intesa Stato/Regioni del 22 gennaio 2015)	<p>Sistema e Repertorio definiti.</p> <p>Sistema <u>DGR n. 51 del 18 gennaio 2010</u> Sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione (entrato in vigore nel gennaio 2011, DGR n. 93 del 31 gennaio 2011).</p> <p>Repertorio <u>DGR n. 168 del 8 febbraio 2010</u>: Repertorio dei profili professionali della Regione Umbria.</p> <p>DGR n. 940 del 3 agosto 2015 Approvazione standard di profilo professionale "Operatore di nido familiare" e il relativo standard di percorso formativo.</p> <p>DGR n. 1546 del 21 dicembre 2015 Approvazione standard professionale: Legno e Arredo; Meccanica; Produzioni Alimentari; Distribuzione Commerciale.</p> <p>DGR n. 196 del 29 febbraio 2016 Approvato l'inserimento nel Repertorio regionale dei profili professionali minimi e degli standard di percorso formativo degli standard.</p> <p>DGR n. 2549 del 1 aprile 2016 Approvazione dello standard formativo "Tecnico mecatronico delle autoriparazioni".</p>
2.10 Norma su reddito minimo di cittadinanza (o altra misura analoga)	Non presente